

**FEDERAZIONE INDIPENDENTE
DI ASSOCIAZIONI
E DI SINDACATI OPERANTI NEL
PUBBLICO IMPIEGO DEI DIRIGENTI
DELL'ELEVATE PROFESSIONALITA' E
RELATIVI PENSIONATI**



DIRSTAT
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

FONDATA IL 22 OTTOBRE 1948

Roma, 29 luglio 2014

COMUNICATO

OGGETTO: DPCM 23 APRILE 2014 (ART.1); DPCM 27 NOVEMBRE 2013.

Di fronte all'incapacità dei vertici della PCM ed all'isolamento in cui versa la dirigenza tutta, la DIRSTAT intende sottolineare la difficoltà che l'amministrazione palesa nella gestione della dirigenza, capro espiatorio dei vertici politici.

Ne rammentiamo le ultime geniali uscite in riferimento allo schema denominato "*Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi della PCM 2014*".

Ad oggi il Segretario Generale non ha emanato la direttiva sugli obiettivi della PCM e, conseguentemente, i singoli dipartimenti dei ministri senza portafoglio non hanno potuto adottare la loro direttiva e, a cascata, i dirigenti, a tutt'oggi, non hanno potuto contrattare gli obiettivi 2014 non per loro colpa.

Un'amministrazione che naviga a vista sulla pelle dei cittadini e delle famiglie!!

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione va adottata entro dieci giorni dall'approvazione del Bilancio PCM ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 165/2001. Le procedure di negoziazione devono seguire i criteri forniti dal vigente sistema di valutazione, recentemente modificato dal DPCM del 23 dicembre 2013 (per quanto attiene alla corresponsione su base mensile del cd anticipo della retribuzione di risultato). Appare evidente che le modifiche al vigente sistema devono valere sul processo valutativo per l'anno 2015, non può essere modificato il sistema per il corrente anno in quanto non fornirebbe criteri omogenei certi che necessariamente debbono essere conoscibili da parte del valutato e del valutatore. Appare, inoltre, aleatorio agganciare la valutazione della performance a macro indicatori nazionali, soprattutto perché si creerebbe una disparità di trattamento tra dirigenti appartenenti a diverse amministrazioni il cui ordinamento, seppur eterogeneo, pone i dirigenti tutti di fronte ad un sistema valutativo ispirato ai

**FEDERAZIONE INDIPENDENTE
DI ASSOCIAZIONI
E DI SINDACATI OPERANTI NEL
PUBBLICO IMPIEGO DEI DIRIGENTI
DELL'ELEVATE PROFESSIONALITA' E
RELATIVI PENSIONATI**



DIRSTAT
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

FONDATA IL 22 OTTOBRE 1948

principi della parità di trattamento nei confronti dei dirigenti tutti, indipendentemente dalla loro dipendenza funzionale. Non è possibile ancorare il processo presso la PCM a valori che non siano comuni a tutta la dirigenza statale. Si creerebbe una disparità di trattamento, anche in PCM, nei confronti di alcune categorie di dirigenti in servizio il cui status giuridico ricade nella fattispecie del rapporto di lavoro non contrattualizzato (cd in regime di diritto pubblico) che percepiscono un trattamento accessorio in luogo dell'indennità di risultato svincolato dal processo di valutazione. Inoltre, nell'azione dei Ministri senza portafoglio è prevista autonomamente la possibilità di adottare per l'anno corrente la Direttiva (seppur improntata ai criteri ed alle indicazioni fornite dal Presidente del Consiglio con il DPCM del 23 dicembre 2013), ai sensi degli art. 4 e 24 del d.lgs. n. 165/2001.

Sottolineamo che le fughe in avanti non trovano rispondea giuridica con il sistema delle norme attualmente vigente. il "*sistema di valutazione della dirigenza*" (DPCM 27 novembre 2003) non dà alcun rilievo alle ricadute sui singoli dirigenti della performance organizzativa; tutti gli obiettivi devono essere completamente "controllabili e gestibili" dal valutato come risultato immediato dell'azione amministrativa posta in essere salvaguardando il principio della continuità dell'azione amministrativa stessa.

La DIRSTAT, di fronte a questa illegittimità dei comportamenti ha già incaricato uno studio legale per l'impugnativa dei provvedimenti che hanno tagliato del 15% l'indennità di posizione ed hanno agganciato l'indennità di risultato all'andamento economico del Paese (!!!!).

Tutto questo dimostra la incapacità dei vertici della PCM di gestire una materia siffatta insultando le professionalità di tanti colleghi che lavorano con abnegazione e spirito di servizio!!

Chiediamo, pertanto, al Presidente Renzi di assumersene le responsabilità e di rimuovere, per palese incapacità, sia il Capo del Dipartimento del DIPRUS che il Segretario Generale.

DIRSTAT-PCM